

"CASA DEL SOLE" E "CENTRO SOLIDARIETA"

S. NATALE 1983

Carissimi amici, "Gloria a Dio nell'alto dei cieli, pace e giustizia agli uomini che egli ama".

E' questo il gioioso annuncio che ci viene rinnovato in questo S. Natale come 1983 anni fa a Betlemme.

PACE E GIUSTIZIA - Si tratta di un impegno a cui ognuno di noi deve sentirsi chiamato contribuendo, nei tempi e nei modi che gli indicheranno la propria coscienza e le proprie doti personali, assieme agli altri uomini di buona volontà, credenti e non credenti che si sentono portati a fare scelte e ad operare in questo senso.

Ma, mentre la realizzazione della giustizia procede nel mondo a fatica e lungo strade tortuose, ci sono sprovveduti che hanno fame di pane, di lavoro e di alfabeto. Non possiamo non accorgerci di loro e continuare frettolosi e distratti il nostro cammino, come il levita e il sacerdote sulla strada di Gerico.

Nella lotta contro la miseria non c'è da battersi solo sul fronte sociale, ma anche su quello che possiamo definire del "samaritano"...

Il ferito è sulla strada, e non possiamo abbandonarlo in attesa che provveda la vittoria della giustizia a rianimarlo. Dobbiamo intervenire direttamente e subito! Può avere bisogno di pane, di lavoro o di comunicare con un uomo vivo che si interessi a lui, alla sua vicenda, alla sua penuria di beni materiali, spirituali, intellettuali ed affettivi. Noi siamo provvisti di quanto a lui manca, anche se non siamo ricchi; siamo di fronte a lui con i nostri beni e con la nostra coscienza.

A questo riguardo, è da ricordare che Gesù ci ha invitati a riflettere sullo spirito con il quale ci risolviamo a dare. E ci chiede uno spirito fraterno: da fratello a fratello. Non uno spirito "paternalistico", uno spirito per cui pensiamo di essere i "benefattori" del fratello a cui tendiamo la mano.

E qui viene alla mente, per concludere, un'indicazione precisa di S. Paolo che troviamo nella prima lettera ai Corinzi (1 Cor. 13,3). "E se distribuissi per sfamare i poveri tutti i miei beni, e se consegnassi al fuoco il mio corpo, se non ho la CARITA', a nulla mi serve".

Che il Santo Natale quest'anno, sia veramente, per ciascuno di noi la nascita di Gesù; questo Gesù che deve rinascere nelle nostre famiglie e nella nostra società.

Che il Santo Natale quest'anno ci trovi veramente pronti ad accogliere Gesù che si presenta oggi sotto tante forme: affamati, handicappati, drogati, profughi, ed altri emarginati ancora.

Che il Santo Natale ci ridoni tanta fiducia, tanta speranza, tanta gioia, perché ora non siamo più soli: insieme con noi, in mezzo a noi, c'è l'Emanuele, il "Dio con noi". Egli infatti, facendosi uomo, ha manifestato la Sua vera SOLIDARIETA' con ciascuno di noi; permettiamogli di vivere in noi e con noi!

Carissimi auguri e tanta sincera GRATITUDINE.